

## LINEE GUIDA DELL'ATTIVITA' DEI COADIUTORI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA - DISPOSIZIONI OPERATIVE PER L'EFFETTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA.

### PREMESSA

Oltre alle guardie venatorie dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, le guardie forestali e le guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio, sono abilitati al controllo tutti gli operatori espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province, cosiddetti "coadiutori", ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e della DGR n. 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", nonché i cacciatori di ungulati con metodi selettivi ed iscritti all'Albo Provinciale, oltre ai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti, se richiesto, di licenza per l'esercizio venatorio e di idonea polizza assicurativa in corso di validità (L. 157/92, art. 19, comma 2).

L'Albo dei coadiutori comprende tutti i soggetti abilitati all'effettuazione dei piani di controllo sulle specie di fauna selvatica consentiti in Provincia di Modena.

Come previsto dalla DGR n. 1724/2003, possono richiedere gli interventi di controllo le aziende agricole ricadenti nel territorio provinciale ed iscritte all'anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata. Le specie o gruppi per le quali è possibile richiedere interventi in controllo, se e come disciplinati dagli organi competenti, sono esemplificativamente le seguenti: Volpe, Gazza, Cornacchia Grigia, Ghiandaia, Nutria, Storno, Piccione di città, Cormorano, Colombaccio, Cinghiale, Cervo Sika o altra specie selvatica introdotta dalla Regione Emilia Romagna.

All'atto dell'iscrizione nell'Albo dei coadiutori della Provincia verrà rilasciato un tesserino di riconoscimento, la cui validità è subordinata alla stessa iscrizione, ma rimangono comunque validi i tesserini precedentemente rilasciati. Il tesserino dovrà contenere nome e cognome del titolare, oltre all'attestazione di iscrizione all'Albo provinciale e la fotografia.

Sono altresì abilitati a svolgere i piani di controllo al cinghiale in forma collettiva, pur non essendo inseriti nell'Albo dei coadiutori della Provincia, i cacciatori che hanno partecipato ad un corso regolarmente istituito e documentato di "Bioregolatore" e che abbiano partecipato e superato il corso per cacciatori di cinghiale abilitati alla caccia collettiva in squadre organizzate.

### PROCEDIMENTO DI ATTIVAZIONE DEI "COADIUTORI"

Le aziende agricole interessate, in possesso dei requisiti di cui sopra, preferibilmente entro il 28/02 dell'anno solare di riferimento, possono inoltrare direttamente o tramite l'associazione agricola di appartenenza (O.P.A.) la richiesta di prevenzione come da MODELLO 1 (MODELLO PREVENZIONE DF – all'indirizzo "provincia.modena.it" – Servizi – Servizi on line), la cui scadenza temporale è sotto indicata. Solo gli eventuali aggiornamenti, a causa di variazioni colturali, devono essere richiesti per gli anni a seguire, preferibilmente entro lo stesso termine, presentando il medesimo MODELLO 1.

I titolari e/o conduttori di fondi agricoli, in possesso dei requisiti di cui sopra, preferibilmente entro il 28/02 dell'anno solare di riferimento, possono presentare richiesta di prevenzione e contestuale esecuzione diretta dei piani di controllo (c.d. "autodifesa") come da MODELLO 2 (MODELLO AGRICOLTORI – RICHIESTA ISCRIZIONE ALBO DEI COADIUTORI PER PREVENZIONE E/O AUTODIFESA DF – all'indirizzo "provincia.modena.it" – Servizi – Servizi on line).

I titolari e/o conduttori di fondi agricoli, in possesso dei requisiti di cui sopra, possono presentare richiesta di prevenzione e contestuale esecuzione del piano di controllo al cinghiale (c.d. "autodifesa") avvalendosi della collaborazione dei familiari, dei dipendenti abilitati al controllo della specie e di massimo due coadiutori indicati dal proprietario o conduttore come da MODELLO 3 (MODELLO AGRICOLTORI PREVENZIONE E/O AUTODIFESA CON NOMINA DIPENDENTI FAMILIARI O COADIUTORI DI FIDUCIA – all'indirizzo "provincia.modena.it" – Servizi – Servizi on line).

La presentazione dei Modelli descritti ai punti precedenti potrà avvenire solo attraverso la piattaforma informatica reperibile all'indirizzo "provincia.modena.it" – Servizi – Servizi on line.

Fanno eccezione all'iter sopra indicato le domande di prevenzione non programmabili, quali quelle relative ai danni da volpe per la predazione su animali di bassa corte e i danni imprevisi procurati dal cinghiale e/o dalla nutria, per la quale è in vigore un piano regionale di eradicazione.

La Provincia trasmetterà agli ATC e agli altri Enti di Gestione tutte le richieste di prevenzione ricevute dalle O.P.A. e dalle singole aziende interessate, tramite i MODELLI previsti. La Provincia e/o gli ATC attiveranno i responsabili comunali o intercomunali dei coadiutori poiché questi ultimi avranno il compito di organizzare ed ottimizzare il lavoro di gruppo dei coadiutori stessi, gruppo che agirà in ambito comunale o in altro ambito gestionale intercomunale, tenendo anche conto dell'organizzazione territoriale dell'ATC di competenza.

La nomina dei responsabili comunali o intercomunali dei coadiutori e l'inserimento in apposito elenco, conservato dal Corpo di Polizia Locale della Provincia e dagli ATC, viene fatto dalla Provincia tenendo conto delle proposte formulate dagli ATC e dagli altri enti competenti, ma con facoltà, in qualsiasi momento, di integrare e/o modificare l'elenco, allo scopo di rafforzare l'azione di prevenzione e coordinamento dei coadiutori, ovvero quando ne sia accertata l'inerzia o la negligenza. La proposta di integrazione e/o modificazione sarà comunque condivisa preliminarmente con gli enti competenti ma nel caso in cui non vi sia accordo tra le parti, sarà responsabilità della Provincia assumere la decisione finale.

I responsabili dei coadiutori potranno essere abilitati, solo in riferimento al personale coordinato e per l'ambito territoriale di competenza, a consultare il programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena, usufruibile solamente tramite il portale web o smartphone, con i codici di accesso in uso ai singoli interessati.

Il responsabile comunale od intercomunale dei coadiutori è tenuto a rapportarsi in via continuativa con il Corpo di Polizia Locale della Provincia e con l'ATC di competenza.

Tutti gli interventi di controllo, come previsto dalla normativa regionale, avverranno sotto la diretta responsabilità e coordinamento della Polizia Locale della Provincia.

Possono prevedersi interventi di carattere eccezionale su richiesta:

- delle autorità sanitarie competenti in caso di rischi concreti di natura igienico-sanitaria;
- dei Sindaci/Sindache a seguito di adozione di ordinanza motivata, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica.

#### ALBO DEI COADIUTORI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MODENA

Fanno parte dell'Albo dei Coadiutori del Corpo di Polizia Locale della provincia di Modena:

- il personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri;
- gli operatori del Corpo di Polizia Locale della Provincia;
- le guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio eventualmente attive per i Piani di Controllo;
- i soggetti abilitati al controllo in possesso del titolo di coadiutore;
- i cacciatori di ungulati con metodi selettivi eventualmente attivi per i Piani di Controllo;

- i bioregolatori abilitati al prelievo venatorio per la specie cinghiale;
- i proprietari o conduttori dei fondi, muniti, se richiesto, di licenza di caccia in corso di validità e di assicurazione a copertura dell'attività di controllo della fauna selvatica, che richiedono la cosiddetta "autodifesa".

PRESCRIZIONI PER COLORO CHE FANNO PARTE DELL'“ALBO DEI COADIUTORI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA”:

- Gli interventi del personale abilitato alla realizzazione dei piani di controllo devono essere attivati dal responsabile-coordinatore comunale o intercomunale e/o dalla Polizia Locale della Provincia o, nel caso del Piano di Controllo al cinghiale "in autodifesa" con familiari, dipendenti o coadiutori di fiducia, direttamente dal conduttore o titolare di terreni agricoli;
- Non saranno consentiti interventi dei Coadiutori senza un preventivo coordinamento dei responsabili-coordinatori comunale o intercomunale degli A.T.C. e/o della Polizia Locale della Provincia;
- Ogni Coadiutore per attivarsi, per porre termine all'intervento e per rendicontare la propria attività giornaliera dovrà obbligatoriamente utilizzare il programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena, usufruibile tramite il portale web o smartphone, con i codici di accesso in uso ai singoli interessati.

L'apertura e la chiusura dell'intervento dovranno corrispondere all'uscita del coadiutore per l'azione di controllo e all'effettiva cessazione della stessa.

Saranno considerate come esimenti l'eventuale mancato funzionamento del portale informatico e/o altri eventuali impedimenti debitamente dimostrabili.

Durante l'attività di controllo il Coadiutore dovrà:

- Rispettare tutte le regole e le prescrizioni dei vigenti Piani di Controllo regionali per le singole specie;
- Nei dodici mesi successivi al rilascio della prima licenza potrà praticare l'esercizio solo se accompagnato da un altro coadiutore che sia in possesso di licenza rilasciata da almeno tre anni;
- Svolgere la propria attività nel rispetto delle norme di pubblica sicurezza ed in particolare dovrà attenersi a quanto previsto dall'art. 57 del T.U.L.P.S. ("Senza licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza non possono spararsi armi da fuoco... o in genere farsi esplosioni o accensioni pericolose in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa");
- Avere al seguito un documento di riconoscimento in corso di validità per l'esercizio dell'attività venatoria (licenza, tassa governativa, assicurazione) e copia di attestazione della qualifica di Coadiutore o tesserino;
- Indossare il gilet che dovrà rispondere, se non già posseduto, a specifici requisiti tecnici, ovverosia: a) confezionato con materiale riflettente ad alta visibilità di colore arancione corredato possibilmente da larghe strisce catarifrangenti ad altezza della vita, del petto e della schiena; b) nella parte posteriore la scritta: "PROVINCIA DI MODENA - COADIUTORE – PIANO DI CONTROLLO". E' naturalmente consentito l'uso della vestizione posseduta, alla data di approvazione del presente atto, dagli interessati, fino a scadenza naturale del capo di abbigliamento;
- Trasportare sul veicolo l'arma in custodia e scarica;
- Nella esecuzione di un Piano di Controllo con sparo da altana o appostamento a terra, per tutte le specie che lo contemplano, svolgerlo personalmente, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altro personale nella fase esecutiva del piano;
- Utilizzare le armi da caccia e le munizioni indicate in modo specifico nel piano di controllo regionale e nelle presenti linee guida.

MODULISTICA ALLEGATA:

-MODELLO PREVENZIONE DF (MOD. 1);

-MODELLO AGRICOLTORI – RICHIESTA ISCRIZIONE ALBO DEI COADIUTORI PER PREVENZIONE E/O AUTODIFESA - DF (MOD. 2);  
-MODELLO AGRICOLTORI – MODELLO AGRICOLTORI PREVENZIONE E/O AUTODIFESA CON NOMINA DIPENDENTI FAMILIARI O COADIUTORI DI FIDUCIA – DF (MOD 3)

PIANI DI CONTROLLO REGIONALE DELLA FAUNA SELVATICA – NORMATIVA –  
INTEGRAZIONI PROVINCIA DI MODENA-

**VOLPE**

**Integrazioni:**

**Tiro all' aspetto da altana o appostamento a terra**

Nel caso si utilizzi il fucile a canna liscia si potranno impiegare munizioni caricate con pallini di numerazione non inferiore allo 0.

**Cattura tramite gabbie-trappola selettive**

Prima di azionare la gabbia-trappola il soggetto abilitato al controllo dovrà attivare l'intervento con il relativo programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena.

L'intervento con la gabbia-trappola deve essere chiuso ogni domenica sera, rendicontando i capi catturati nell'intera settimana e contestualmente riaperto, se la/le trappole restano in funzione nel medesimo Comune.

Qualora si renda necessario iniziare l'attività di cattura in un giorno diverso dal lunedì sarà possibile aprire l'intervento il giorno prescelto con l'accortezza di fare coincidere in seguito la chiusura alla domenica sera; in tal caso nei giorni in cui l'intervento non risulta essere aperto occorrerà disattivare la trappola. Nel caso la gabbia-trappola sia trasferita in altro Comune, è necessario chiudere l'intervento aperto e aprirne un altro aggiornato: la chiusura avverrà il giorno effettivo di trasferimento della gabbia-trappola dal vecchio sito e l'apertura intervento avverrà il giorno di sistemazione della gabbia-trappola sul nuovo sito con chiusura alla domenica sera.

**CORVIDI**

**Integrazioni:**

L'intervento con la gabbia deve essere chiuso ogni domenica sera, rendicontando i capi catturati nell'intera settimana e contestualmente riaperto, se la/le trappole restano in funzione nel medesimo Comune. Qualora si renda necessario iniziare l'attività di cattura in un giorno diverso dal lunedì, sarà possibile aprire l'intervento il giorno prescelto con l'accortezza di fare coincidere in seguito la chiusura alla domenica sera; in tal caso nei giorni in cui l'intervento non risulta essere aperto occorrerà disattivare la trappola. Nel caso la trappola sia trasferita in altro Comune, è necessario chiudere l'intervento aperto e aprirne un altro aggiornato: la chiusura avverrà il giorno effettivo di trasferimento della gabbia dal vecchio sito e l'apertura intervento avverrà il giorno di sistemazione della gabbia sul nuovo sito con chiusura alla domenica sera.

Nel caso di abbattimento dei corvidi mediante attività di sparo, si potranno utilizzare armi ad anima liscia e cartucce con pallini di numerazione non inferiore al n. 6.

**NUTRIA**

**Integrazioni:**

L'intervento con la gabbia deve essere chiuso ogni domenica sera, rendicontando i capi catturati nell'intera settimana e contestualmente riaperto, se la/le trappole restano in funzione nel

medesimo Comune. Qualora si renda necessario iniziare l'attività di cattura in un giorno diverso dal lunedì sarà possibile aprire l'intervento il giorno prescelto con l'accortezza di fare coincidere in seguito la chiusura alla domenica sera; in tal caso nei giorni in cui l'intervento non risulta essere aperto occorrerà disattivare la trappola. Nel caso la trappola sia trasferita in altro Comune, è necessario chiudere l'intervento aperto e aprirne un altro aggiornato: la chiusura avverrà il giorno effettivo di trasferimento della gabbia dal vecchio sito e l'apertura intervento avverrà il giorno di sistemazione della gabbia sul nuovo sito con chiusura alla domenica sera.

Salvo quanto previsto e disciplinato, anche come "Metodi sperimentali", dal vigente Piano di Controllo regionale, l'"Abbatimento diretto con arma da fuoco" dovrà essere realizzato come previsto dal vigente Piano di Controllo Regionale.

Le operazioni di controllo realizzate in orari notturni dovranno prevedere l'utilizzo di tutti gli strumenti atti a migliorare la visibilità notturna ai fini della sicurezza complessiva dell'attività.

## STORNO

### **Integrazioni:**

Il controllo dello storno sarà effettuato mediante attività di sparo, impiegando armi ad anima liscia e cartucce con pallini di numerazione non inferiore al n. 7.

L'orario consentito per l'attività di controllo è compreso da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto, come da calendario venatorio regionale.

## CINGHIALE

### **Integrazioni:**

E' necessario precisare che il vigente Piano di Controllo regionale deve essere integrato dalle disposizioni contenute in tutti i provvedimenti adottati, e che saranno successivamente adottati, a livello nazionale, regionale e provinciale, come, ad esempio, il Piano Straordinario sulla fauna selvatica (D.M. del 01/07/2023), la ordinanza del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana (ultima in ordine temporale la n. 5/2024) ed il Piano di Depopolamento per la Provincia approvato dal Gruppo Operativo Territoriale di Modena il 15/05/2024.

Per gli interventi di controllo con tiri selettivi si potranno usare esclusivamente armi a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 millimetri e con bossolo a vuoto non inferiore a 40 millimetri.

Subito dopo l'abbattimento, il coadiutore, una volta raggiunto il capo e prima di trasportarlo con qualsiasi mezzo dovrà apporre al Tendine di Achille degli arti posteriori la fascetta inamovibile fornita dalla Polizia Provinciale.

Ogni intervento dovrà essere gestito con le seguenti modalità:

- Tiro da posta, l'apertura dell'intervento e la relativa chiusura con il programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena dovrà corrispondere all'effettiva attività temporale di controllo da parte del coadiutore;

- Trappole a cassetta autoscattanti e/o recinti di cattura (chiusini), prima di azionare la trappola e/o il recinto di cattura il soggetto abilitato al controllo dovrà attivare l'intervento tramite il programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena. L'intervento con la gabbia deve essere chiuso ogni domenica sera, rendicontando i capi catturati nell'intera settimana e contestualmente riaperto, se la/le trappole restano in funzione nella medesima Unità Territoriale di Gestione (UTG). Qualora si renda necessario iniziare l'attività di cattura in un giorno diverso dal lunedì sarà possibile aprire l'intervento il giorno prescelto con l'accortezza di fare coincidere in seguito la chiusura alla domenica sera; in tal caso nei giorni in cui l'intervento non risulta essere aperto occorrerà disattivare la trappola. Nel caso la trappola sia trasferita in altra Unità Territoriale di Gestione (UTG), è necessario chiudere

l'intervento aperto e aprirne un altro aggiornato alla nuova Unità Territoriale di Gestione (UTG): la chiusura avverrà il giorno effettivo di trasferimento della gabbia dal vecchio sito (UTG) e l'apertura dell'intervento avverrà il giorno di sistemazione della gabbia sul nuovo sito (UTG) con chiusura alla domenica sera;

- Per gli interventi collettivi ordinari in girata o di gruppo, ogni uscita programmata dovrà essere prenotata dal capogruppo (conduttore del cane) attraverso il programma "Gestione Interventi caccia e piani di controllo" della Provincia di Modena alle seguenti condizioni: prenotazione dell'uscita dalle ore 00,00 alle ore 13,00 per gli interventi programmati per il giorno successivo e dovranno essere indicati i partecipanti dell'azione di controllo. In caso si renda necessario un intervento straordinario per garantire l'efficacia del prelievo, sarà possibile registrare l'uscita il giorno stesso dell'intervento.

### **PICCIONE O COLOMBO DI CITTA'**

#### **Integrazioni:**

Per gli abbattimenti si potranno utilizzare armi a canna liscia e cartucce con pallini di numerazione non inferiore al N.6 e non superiore al N.10. L'orario consentito per l'attività di controllo è compreso da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto, come da calendario venatorio.

### **CORMORANO**

#### **Integrazioni:**

Per gli abbattimenti si potranno utilizzare armi a canna liscia e cartucce con pallini di numerazione non inferiore al N.6 e non superiore al N.10. L'orario consentito per l'attività di controllo è compreso da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto, come da calendario venatorio.

### **SANZIONI ACCESSORIE**

Salvo i casi di applicazione della legge penale, in caso di accertata violazione di una delle prescrizioni operative si applicherà la sanzione prevista dall'art. 61, comma 3) della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria".

In caso di commissione di illeciti previsti dalla legislazione in materia di esercizio venatorio o esercizio di piano di controllo alle specie di fauna selvatica da parte di un coadiutore, si applicano i seguenti provvedimento di sospensione o esclusione definitiva dallo svolgimento dell'attività di controllo:

<b>TABELLA DELLA SANZIONE ACCESSORIA DELLA SOSPENSIONE DALL'ALBO DEI COADIUTORI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA</b>		
<b>Tipologia di violazione</b>	<b>Articolo</b>	<b>Sanzione accessoria della sospensione</b>
Reati di cui alla L. n. 157/1992	Art. 30, lett. g), h)	1 anno
Reati di cui alla L. n. 157/1992	Art. 30, lett. a), b) e), f), i) l)	1 anno
	Art. 30, lett. c), d)	Esclusione
Amministrative da attività di piano di controllo	Tutte	15 giorni

Nel caso in cui sia accertata a carico del trasgressore la commissione della stessa violazione amministrativa derivante da attività esercitata in piano di controllo, nell'arco temporale di due anni dall'accertamento originario, si applica l'istituto della "recidiva", che prevede una durata di 30 giorni della sanzione accessoria della sospensione dall'Albo dei Coadiutori del Corpo di Polizia Locale della Provincia, oltre all'applicazione della prescritta sanzione pecuniaria.